

Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>Cia: l'agricoltura mitiga l'effetto serra, il COP 21 di Parigi valorizza ruolo del settore primario</i>	1
<i>Agrinsieme aderisce alla Giornata mondiale del Suolo che si celebra sabato 5 dicembre</i>	2
<i>MERCATI</i>	2
<i>Con un + 3,7% l'agricoltura traina la crescita del Pil. Cia: investire seriamente su settore</i>	2
<i>Istat: agriturismi ancora in crescita. Nel 2014 +4,1% di aziende</i>	3
<i>Inflazione, a novembre incremento del prezzo dei generi alimentari dell'1,5%</i>	3
<i>Ismea: più pesce e meno carne nel carrello degli italiani</i>	4
<i>Mercato bovini, prove di normalità dopo l'allarme Oms</i>	4
<i>Parmigiano Reggiano: dopo due anni scorte in flessione dell'1,1%</i>	5
<i>Online nuovo studio Ismea su "Piccole e medie cooperative agroalimentari e mercati esteri"</i>	5
<i>NORME E SCADENZE</i>	6
<i>Patentino e revisione macchine agricole, le scadenze attualmente in vigore</i>	6
<i>Nuovi orientamenti dell'Ue sulla vendita congiunta di olio d'oliva, carni bovine o seminativi</i>	6
<i>Sul sito del Parlamento europeo il testo della regolamento di riforma sul biologico</i>	7
<i>VARIE DA REGIONE LOMBARDIA</i>	7
<i>La Regione mette all'asta la concessione per l'alpeggio Terz'Alpe di Canzo (CO)</i>	7
<i>Ersaf: il 10 dicembre incontro su "Campagna viticola 2015: problematiche fitosanitarie"</i>	8
<i>Nasce la "rete lombarda degli orti didattici"</i>	8
<i>Pubblicati gli atti del convegno "Mani nella terra, cervelli in azione"</i>	8
<i>VIAGGI E MERCATI CONTADINI</i>	9
<i>"La Campagna nutre la Città", prossimi appuntamenti a Milano Chiesa Rossa il 6 e il 20 dicembre</i> ..	9
<i>Anche a dicembre i mercati de "La Campagna nutre la Città" di Cia-Donne in Campo Lombardia</i> ..	9
<i>Donne in Campo Lombardia tra le aziende agricole e i borghi dell'Emilia Romagna</i>	9

IN PRIMO PIANO

Cia: l'agricoltura mitiga l'effetto serra, il COP 21 di Parigi valorizza ruolo del settore primario

Il cambiamento climatico colpisce l'agricoltura, riduce le produzioni e mette a rischio la sicurezza alimentare e la disponibilità di acqua potabile in molti territori del pianeta, come l'area del Mediterraneo. Il riscaldamento globale e l'incremento dei fenomeni meteorologici estremi provocano dissesto idrogeologico (alluvioni, frane, erosione), siccità, salinizzazione delle aree costiere; variazioni degli agro-ecosistemi e diffusione di nuovi insetti dannosi. A questi fattori si aggiunge l'incontrollata cementificazione dei terreni più fertili, l'inquinamento e la perdita di sostanza organica del suolo. Oggi si stima che oltre il 20% della superficie nazionale è a rischio di desertificazione. Eppure la buona agricoltura è quella che mitiga l'effetto serra, produce energie

rinnovabili e ha un ruolo fondamentale nell'assorbimento di anidride carbonica. Per questo la Conferenza di Parigi deve valorizzare queste funzioni del settore primario, che sono indispensabili oggi e ancora di più domani. Lo afferma la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori mentre è in corso a Parigi il COP21 (la conferenza mondiale sul clima) e dopo aver partecipato ieri a Roma alla Marcia mondiale per il Clima, per chiedere interventi contro il cambiamento climatico insieme alle altre 130 organizzazioni riunite nella Coalizione italiana per il Clima.

Accrescere il tasso di sostanza organica nel terreno rappresenta il più importante sistema di assorbimento di carbonio sul nostro pianeta, spiega la Cia. Per questo a Parigi è fondamentale valorizzare il ruolo attivo che i terreni agricoli, i pascoli e i boschi svolgono nell'assorbimento della CO2.

La decisione di eleggere la gestione dei suoli agricoli e dei pascoli tra le attività contabilizzate nel secondo periodo di applicazione del Protocollo di Kyoto rappresenta una grande opportunità, per favorire le buone pratiche agricole. Allo stesso tempo è necessario emanare subito una legge per contrastare il consumo di suolo (dal 1970 l'incuria e la cementificazione selvaggia hanno "cancellato" 5 milioni di ettari di Superficie agricola utile) ed evitare quindi l'abbandono da parte degli agricoltori, la cui opera di presidio e manutenzione è vitale.

Ma l'agricoltura è anche un grande produttore di energie rinnovabili, osserva la Cia. Quasi il 50% della produzione di energia "verde", secondo la Strategia energetica nazionale, deve provenire da biomasse.. Il futuro è nei piccoli impianti collegati alle imprese agricole, zootecniche e forestali. Bisogna innanzitutto puntare allo sviluppo del biometano: il nostro biocarburante di eccellenza e naturale evoluzione di un percorso innovativo iniziato con il biogas.

Infine, conclude la Cia, va sottolineato che l'agricoltura è storicamente orientata al riuso/circularità delle risorse. Occorre valorizzare tutti i sottoprodotti del sistema agroalimentare creando delle vere e proprie filiere per il loro riuso.

www.cia.it

Agrinsieme aderisce alla Giornata mondiale del Suolo che si celebra sabato 5 dicembre

Parteciperà anche Agrinsieme il prossimo 5 dicembre alla Giornata mondiale del Suolo, "Soil Day 2015 - La vita sotto i nostri piedi".

Molte le iniziative previste a Roma, (vendita di prodotti agricoli, degustazioni, convegni, laboratori, musica e approfondimenti) presso la Città dell'Altra Economia, in Largo Dino Frisullo. Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari sarà presente con uno stand istituzionale e numerose aziende agricole e agrituristiche associate che faranno assaggiare i loro prodotti.

"Il paesaggio agricolo italiano è una risorsa. E delle più ricche", afferma Agrinsieme. "Tra il turismo rurale e l'indotto legato all'enogastronomia tipica, le nostre campagne valgono più di 10 miliardi di euro l'anno. Un patrimonio da tutelare e da difendere che, negli ultimi 60 anni, ha subito la sconsiderata aggressione dell'urbanizzazione, ma anche le conseguenze della contrazione e della perdita di competitività del settore, che hanno lentamente consumato questo capitale verde, creando un danno economico complessivo di 25 miliardi di euro".

www.cia.it

MERCATI

Con un + 3,7% l'agricoltura traina la crescita del Pil. Cia: investire seriamente su settore

Il Pil italiano è cresciuto dello 0,8% tendenziale nel terzo trimestre dell'anno e, in un quadro che vede le stime di crescita inferiori alle attese, è stata proprio l'agricoltura il settore che ha contribuito più degli altri a questo segno positivo, registrando un incremento del 3,7% del valore aggiunto. Industria e servizi si sono invece fermati rispettivamente al +0,9% e al +0,5% rispetto allo stesso periodo del 2014. Si tratta di una nuova conferma della vitalità delle imprese agricole che, pur in presenza di tanti ostacoli economici, continuano a tirare avanti, assicurando produttività e posti di

lavoro. Lo ha affermato il presidente nazionale della Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, commentando i dati Istat sui conti trimestrali diffusi nei giorni scorsi.

“Proprio questo dato positivo del settore primario deve spingere il governo a investire sul serio sull'agricoltura”, ha proseguito Scanavino. “E' urgente un progetto di rilancio complessivo del comparto che, da un lato preveda misure orizzontali (come ad esempio l'alleggerimento del carico fiscale e la semplificazione della burocrazia), dall'altro interventi e misure a sostegno dei singoli segmenti produttivi”.

Per il presidente della Cia, tra i settori che, in una fase di particolare difficoltà e di incertezza come quella che stanno vivendo, meritano attenzione e necessitano di sostegno c'è sicuramente il lattiero-caseario, che lotta con prezzi alla stalla non remunerativi e prospettive reddituali tutte da valutare dopo trent'anni di sistema delle quote, nonché la zootecnia da carne, con la forte dipendenza dall'estero dei ricambi e una filiera che sconta limiti organizzativi e scarsa modernità. Poi c'è l'ortofrutta, che è stata oggetto delle restrizioni imposte dalla Russia, e l'olio d'oliva alle prese non solo con la Xylella, ma anche con l'aumento esponenziale dell'import dalla Tunisia, che rischia ora di peggiorare con la concessione decisa dalla Commissione Ue di un ulteriore incremento temporaneo a dazio zero dal paese africano verso l'Europa di 35 mila tonnellate fino al 2017.

www.cia.it

Istat: agriturismi ancora in crescita. Nel 2014 +4,1% di aziende

Nel 2014 il settore agriturismo vede confermati una tendenza strutturale alla crescita e un elevato potenziale competitivo: il numero delle aziende agrituristiche infatti continua ad aumentare, arrivando a 21.744 unità, 847 in più rispetto all'anno precedente (+4,1%).

È quanto emerge dai dati Istat diffusi nei giorni scorsi.

Le nuove aziende autorizzate all'attività agrituristica sono 1.677, quelle cessate 830. Rispetto al 2013, diminuiscono sia le nuove autorizzazioni (-20 unità), sia le cessazioni (-444 unità).

Si consolida l'offerta di "pacchetti turistici" integrati con servizi diretti a qualificare l'attività agrituristica rispetto al territorio in cui viene esercitata: sono 8.028 le aziende che svolgono contemporaneamente alloggio e ristorazione, 10.298 quelle che uniscono all'alloggio altre attività agrituristiche, come equitazione, escursionismo, mountain bike, fattorie didattiche, corsi di varia natura e sport.

Sono 1.627 le aziende che svolgono contemporaneamente le quattro tipologie di attività agrituristiche: alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività.

Rispetto al 2013, il numero degli agriturismi aumenta in misura maggiore nel Mezzogiorno (+13,1%), in misura più contenuta nel Nord (+2,4%) e nel Centro (+1,7%).

È localizzato al Nord il 41,4% degli agriturismi con alloggio, il 45,0% di quelli con ristorazione e il 42,2% degli agriturismi con degustazione, mentre il 40,4% delle aziende con altre attività agrituristiche è situato nel Centro.

La Toscana e la provincia di Bolzano/Bozen si confermano le aree dove l'agriturismo risulta storicamente più consistente e radicato (rispettivamente 4.052 e 3.145 aziende).

Più di una azienda agrituristica su tre (35,9%) è a conduzione femminile; la maggiore concentrazione si rileva in Toscana, con 1.637 aziende, pari al 40,4% del totale regionale e al 20,9% del totale nazionale.

<http://www.istat.it/it/archivio/174946>

Inflazione, a novembre incremento del prezzo dei generi alimentari dell'1,5%

A novembre 2015 i prezzi al consumo di prodotti alimentari e bevande analcoliche aumentano dell'1,5% su base annua e dello 0,3% sul mese precedente, è quanto reso noto nei giorni scorsi dall'Istat. La dinamica dei prezzi dei beni alimentari è imputabile all'andamento dei prezzi dei prodotti non lavorati, che registrano un incremento congiunturale dello 0,7%, con un rallentamento della crescita tendenziale, +3,2%, da +4,1% del mese precedente, rileva l'istat, precisando che i prezzi dei prodotti lavorati non variano rispetto a ottobre 2015, con un tasso di incremento annuo stabile a +0,4%. Il rialzo su base mensile dei prezzi degli alimentari non lavorati è principalmente dovuto all'aumento dei prezzi dei vegetali freschi, +2,4%, +10,2% su base annua, in rallentamento dal +16,3% del mese precedente a causa del confronto con novembre dello scorso anno, quando

la crescita congiunturale fu più marcata e pari a +8,0%, e della frutta fresca, +2,3%, +5,5% su base annua, informa l'Istat. Per contro, si registrano diminuzioni congiunturali dei prezzi del pesce fresco di mare di pescata, -1,8%; +1,5% su base annua, era +2,2% a ottobre, e dei molluschi freschi, -0,7%, che registrano un'accelerazione della crescita tendenziale, +5,0%, da +4,5% del mese precedente. per gli alimentari lavorati, le variazioni su base mensile sono in genere di lieve entità.

<http://www.istat.it/it/archivio/175060>

Ismea: più pesce e meno carne nel carrello degli italiani

Qualche decimale in più di crescita su base annua, poco significativo nell'insieme, ma che cela al suo interno una profonda rivisitazione in chiave salutistica della spesa delle famiglie italiane. È quanto emerge in estrema sintesi dall'ultima rilevazione Ismea-Nielsen sugli acquisti alimentari domestici relativa ai primi nove mesi dell'anno, che conferma seppure in maniera più attenuata il dato positivo delle vendite alimentari al dettaglio diffuso nei giorni scorsi dall'Istat. Dopo la flessione del 2014 (-1%), le indicazioni fin qui disponibili sull'anno in corso segnalano una ripresa dello 0,3% della spesa nel comparto food and beverage, sintesi di tendenze molto differenziate tra i vari segmenti.

Elemento portante, spiega l'Ismea, sembra essere la maggiore consapevolezza dello stretto rapporto tra alimentazione e benessere che, sulla scia dei messaggi sempre più insistenti dei media, si riflette in un maggior acquisto di frutta e verdura, pesce, e yogurt e una flessione sempre più accentuata di carne, uova e latticini.

Da gennaio a settembre 2015, emerge dalle elaborazioni dell'Istituto, la contrazione della spesa per le carni e i lattiero caseari è stata rispettivamente del 5,6% e 3,2%. Più nel dettaglio, la carne bovina arretra in valore di circa il 6%, replicando per il momento il pesante bilancio del 2014 (-5,8%) e quella suina accelera di molto il trend flessivo degli acquisti con un meno 7,7% (era di 2,5 punti percentuali la flessione registrata del 2014). Tengono invece i consumi per i salumi, all'interno dei quali la flessione di acquisti per salami e wurstel è compensata da un lieve aumento di quelli per il prosciutto crudo.

In aumento evidente la spesa per l'acquisto di prodotti ittici (+4,6%), frutta (+3,8%), ortaggi (+1,6%), anche per l'effetto dei rincari dei prezzi.

In flessione (-0,7%) la spesa per i derivati dei cereali, che risente del dato negativo nel segmento merendine e prodotti della prima colazione, mitigato dall'incremento degli acquisti di pasta e riso. Il più 16,5% messo a segno dagli olii e i grassi è invece direttamente legato al caro prezzi e alla scarsa presenza di promozioni a causa della produzione deficitaria della scorsa annata. Buona, infine, la performance delle bevande alcoliche e analcoliche che registrano una progressione del 3,8%.

<http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6304>

Mercato bovini, prove di normalità dopo l'allarme Oms

Il graduale ritorno alla normalità, dopo lo shock causato dal crollo dei consumi delle scorse settimane, sta riportando in equilibrio il mercato nazionale dei bovini, che in alcuni casi, specificamente per i vitelloni delle razze autoctone, ha fatto anche segnare un leggero recupero delle quotazioni. Lo rileva l'Ismea nell'Overview sui mercati agroalimentari di questa settimana.

Il calo del bestiame da macello e dei principali tagli, associato all'allarme Oms, sembra ormai rientrato, in un mercato che sconta nelle aspettative degli operatori un miglioramento da qui a fine anno. Resta al contrario piuttosto debole il comparto suino, con prezzi che mostrano una direzione ancora ribassistica sia per i suinetti da ristallo che per i capi da macello, influenzati anche da un'offerta estera pressante. Anche i prezzi dei conigli registrano diffusi cedimenti sulle principali piazze nazionali determinati in questo caso da una domanda più debole dopo gli alti prezzi raggiunti le scorse settimane.

Appare in netto ritardo la campagna di commercializzazione degli ovicaprini, in un mercato ancora debole ma in progressivo miglioramento nella previsione a breve.

Per quanto riguarda i lattiero-caseari, i formaggi grana stanno recuperando alcune posizioni ed è prevedibile che l'intonazione positiva del mercato prosegua fino al termine dell'anno. I consumi

interni confermano un andamento stagnante e l'unica leva resta quella dell'export, soprattutto verso gli Usa.

Circa i prodotti ortofrutticoli, il repentino abbassamento delle temperature ha impresso una spinta al rialzo ai prezzi degli ortaggi in serra (principalmente zucchine, pomodori e melanzane).

Tra i cereali, non emergono novità di rilievo sul circuito dei frumenti, mentre mais e semi di soia riflettono, nei ribassi di questi giorni, le dinamiche in atto sui mercati internazionali. Nel comparto vinicolo non migliorano le aspettative per i vini comuni, quanto meno nell'ottica di un recupero del terreno perso nella scorsa campagna.

Restano orientati al ribasso i prezzi degli oli di oliva sia extravergini che raffinati, mentre nel comparto floricolo gli operatori si mostrano fiduciosi per il ponte dell'Immacolata, in un mercato che resta al momento stazionario.

Per leggere il rapporto completo: www.ismea.it

Parmigiano Reggiano: dopo due anni scorte in flessione dell'1,1%

Dopo due anni di lievi ma costanti incrementi, le scorte di Parmigiano Reggiano mostrano la prima evidente flessione. Lo evidenzia in un comunicato il Consorzio di tutela, precisando che il riferimento, in particolare, è al prodotto stagionato oltre 18 mesi, per il quale (fonte Si-PR) si registra un calo dell'1,1%; non accadeva dal novembre 2013, quando la flessione fu dello 0,2%.

"Un dato positivo", sottolinea il presidente del Consorzio, Giuseppe Alai, "chiaramente determinato da un aumento della richiesta che sta proseguendo e va a consolidare quei dati che a fine ottobre parlavano di un +2,3% delle vendite nella GDO (in netta controtendenza rispetto al calo del 2,9% della vendita di formaggi duri) e di un flusso di esportazioni che a fine agosto risultava in crescita del 7,2% per il prodotto in forme o porzionato e del 14,7% per il grattugiato". Alla crescita dei consumi e alla diminuzione del prodotto in stagionatura nei magazzini corrisponde anche un consolidamento della ripresa delle quotazioni all'origine, che già si era manifestata tra le metà di ottobre e la metà di novembre.

www.parmigianoreggiano.it

Online nuovo studio Ismea su "Piccole e medie cooperative agroalimentari e mercati esteri"

Il rapporto con i mercati esteri, considerata la limitata capacità di assorbimento della domanda interna, si rivela oggi di vitale importanza anche per quelle cooperative di piccole e medie dimensioni che costituiscono la stragrande maggioranza delle circa 5000 cooperative agroalimentari esistenti nel nostro Paese.

Da queste considerazioni prende le mosse l'indagine qualitativa di Ismea "Strategie commerciali e di marketing, potenzialità di espansione delle cooperative agroalimentari di piccola e media dimensione sui mercati esteri", condotta nel 2014-2015.

Lo studio si inserisce nell'attività di analisi focalizzata sulle imprese cooperative che l'Istituto ha portato avanti negli ultimi anni in collaborazione con Mipaaf, operatori della cooperazione agroalimentare, della distribuzione italiana ed estera, nonché con gli Enti e le Istituzioni impegnati a sostenere le imprese cooperative.

Dall'analisi delle problematiche alle strategie agli investimenti, all'identificazione degli spazi e delle relazioni commerciali, l'indagine è stata compiuta presso un campione di 60 cooperative che commercializzano direttamente e presso 12 mercati target: tre europei, nove extra-europei, effettuando ricerche desk, osservazioni nei punti vendita, interviste a testimoni privilegiati, istituzioni, operatori commerciali e focus group con consumatori finali.

Molte le indicazioni che emergono dallo studio, tra cui anche l'importanza di un'adeguata formazione tecnica e manageriale, la disponibilità ad adattare packaging ed etichettatura al mercato di sbocco e la capacità non solo di informare ma anche di "suscitare emozioni" nel consumatore. Viene poi analizzato il rapporto con le Fiere, quello con la GDO e con la concorrenza delle Private Label, e l'importante ruolo delle Agenzie di promozione all'export attraverso il confronto con le esperienze degli altri Paesi.

L'indagine è consultabile al link:

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9717>

NORME E SCADENZE

Patentino e revisione macchine agricole, le scadenze attualmente in vigore

Secondo quanto stabilito dal decreto milleproroghe, convertito in legge il 27 febbraio 2015 (*Cfr. impresa agricola news n. 9 del 5 marzo 2015*), il termine per l'entrata in vigore dell'obbligo dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole (patentino) è fissato al 31 dicembre 2015.

L'abilitazione all'uso di macchine agricole deve essere conseguita dai lavoratori del settore agricolo che al 31 dicembre del 2015 sono già addetti alla conduzione del trattore agricolo o forestale ma non hanno esperienza documentata o formazione: in tal caso entro il 31 dicembre del 2017 debbono effettuare un corso di formazione che dovrà essere aggiornato entro 5 anni.

Sono soggetti ad obbligo di abilitazione anche i lavoratori che alla stessa data non sono addetti alla conduzione e non hanno utilizzi, nel qual caso il corso di formazione dovrà essere compiuto prima dell'utilizzo delle macchine agricole e anche in tal caso dovranno frequentare un corso di aggiornamento entro cinque anni; i lavoratori che sono addetti alla conduzione e hanno esperienza documentata, nel quale caso debbono fare solo il corso di aggiornamento entro il 13 marzo del 2017. Per "esperienza documentata" dei lavoratori del settore agricolo si intende un'esperienza di almeno due anni: i lavoratori autonomi, il datore di lavoro utilizzatore, il lavoratore subordinato possono documentare l'esperienza attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. L'esperienza deve riferirsi ad un periodo di tempo non antecedente a dieci anni. Per "lavoratori del settore agricolo" si intendono tutti i lavoratori che effettuano attività comprese tra quelle elencate all'art. 2135 del codice civile che definisce imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

Per quanto concerne invece l'obbligo di revisione delle macchine agricole le scadenze attualmente in vigore prevedono per i trattori agricoli la revisione generale dal 31 dicembre 2015, e successivamente ogni 5 anni entro il mese corrispondente alla prima immatricolazione, secondo l'anno di immatricolazione; in particolare i trattori immatricolati entro il 31 dicembre 1973 dovranno affrontare la revisione entro il 31 dicembre 2017, quelli immatricolati dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 1990, invece, entro il 31 dicembre 2018, quelli immatricolati dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 2010, invece, entro il 31 dicembre 2020, quelli immatricolati dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2015 dovranno affrontare la revisione entro il 31 dicembre 2021, i trattori agricoli immatricolati dopo il 1° gennaio 2016 affronteranno la revisione al 5° anno entro la fine del mese di prima immatricolazione. Per le macchine agricole operatrici semoventi a due o più assi la revisione è prevista a far data dal 31 dicembre 2017, per i rimorchi agricoli a far data dal 31 dicembre 2017, mentre le macchine impiegate per la costruzione e la manutenzione di opere civili, le macchine sgombraneve e i carrelli sono sottoposti alla revisione generale a far data dal 31 dicembre 2018.

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/02/28/15A01556/sg>

www.risotialiano.eu

Nuovi orientamenti dell'Ue sulla vendita congiunta di olio d'oliva, carni bovine o seminativi

Approvati nei giorni scorsi dalla Commissione Europea nuovi orientamenti sull'applicazione di alcune deroghe specifiche alle norme antitrust dell'Ue, previste per il settore agricolo.

Gli orientamenti hanno l'obiettivo di chiarire agli agricoltori il modo in cui, a determinate condizioni, è possibile vendere congiuntamente olio d'oliva, carni bovine o seminativi nel rispetto delle regole di concorrenza comunitario.

L'articolo 101 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea vieta gli accordi anticoncorrenziali, a meno che tali accordi non contribuiscano a migliorare la produzione o la distribuzione, riservando agli utilizzatori una congrua parte dell'utile che ne deriva. Conformemente ai regolamenti pertinenti e nella misura da questi prevista, tali regole si applicano anche al settore dell'agricoltura, che beneficia però di alcune deroghe specifiche.

La riforma della politica agricola comune (PAC) del 2013 ha introdotto deroghe di questo tipo per la vendita di olio d'oliva, carni bovine e seminativi. Il regolamento sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (il regolamento COM) consente alle organizzazioni dei produttori e alle associazioni delle organizzazioni dei produttori di questi tre settori di vendere congiuntamente e di determinare congiuntamente prezzi, volumi e altre condizioni di vendita relativamente a tali

prodotti, se esse consentono di generare guadagni significativi in termini di efficienza attraverso altre attività comuni

I nuovi orientamenti sono stati concepiti per aiutare gli agricoltori, le organizzazioni dei produttori e le associazioni delle organizzazioni dei produttori a valutare se soddisfano le condizioni per beneficiare delle deroghe.

In particolare gli stessi contengono spiegazioni su come calcolare i volumi commercializzati, che non devono superare i limiti previsti e riportano inoltre, per ciascuno dei tre settori, esempi delle attività che consentono di generare guadagni significativi in termini di efficienza e descrivono una serie di situazioni che permettono di generare tali guadagni; spiegano come tener conto di eventuali circostanze eccezionali, ad esempio una catastrofe naturale, per calcolare i volumi commercializzati dalle organizzazioni degli agricoltori e indicano chiaramente le situazioni in cui le autorità nazionali garanti della concorrenza e la commissione possono applicare le clausole di salvaguardia previste dal regolamento Ocm. In circostanze eccezionali, se esiste un rischio di ricaduta negativa sul mercato in generale, la clausola di salvaguardia permette alle autorità garanti della concorrenza di decidere che le vendite comuni di un'organizzazione degli agricoltori vadano riesaminate o non debbano avere luogo.

Gli orientamenti saranno pubblicati nella gazzetta ufficiale dell'unione europea nei prossimi giorni.

[http://europa.eu/rapid/press-release MEMO-15-6188_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-15-6188_it.htm)

Sul sito del Parlamento europeo il testo della regolamento di riforma sul biologico

É disponibile sul sito del parlamento europeo il testo revisionato della proposta di revisione per un nuovo Regolamento relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Lo comunica il portale specializzato risoitaliano.eu, spiegando che Il 24 marzo 2014 la Commissione europea la proposta di tale regolamento che è successivamente passato per la revisione alla Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, che lo ha approvato con numerosi emendamenti il 13 ottobre 2015. A breve verrà avviato il trilogato tra le istituzioni europee per la stesura definitiva del testo e la conclusione dell'iter di approvazione.

Il testo ufficiale del regolamento redatto dai servizi del parlamento europeo è disponibile al link:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A8-2015-0311+0+DOC+XML+V0//IT>

VARIE DA REGIONE LOMBARDIA

La Regione mette all'asta la concessione per l'alpeggio Terz'Alpe di Canzo (CO)

Lo storico alpeggio Terz'Alpe, di proprietà di Regione Lombardia, che comprende anche un'avviata struttura agrituristica, collocato nella Foresta Regionale Corni di Canzo in comune di Canzo (CO) cerca un concessionario.

Gli obiettivi ottimali individuati dal Consiglio di Amministrazione di ERSAF per questa concessione, sulla base dei quali verranno valutate le proposte, sono la monticazione integrata di bovini e ovi-caprini da latte possibilmente di razze oggetto di tutela; il mantenimento e sviluppo delle produzioni lattiero-casearie tradizionali; lo sviluppo di attività agri-turistiche e di educazione ambientale, anche in collaborazione e sinergia con il Centro di Educazione ambientale di Prim'Alpe e di realtà associative territoriali; l'apertura continuativa della struttura agrituristica oltre il periodo aprile ottobre; la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile.

L'alpe interessa una superficie complessiva di ha 7,7 circa; il carico ottimale previsto in relazione alle risorse pascolive disponibili è di 9 UBA.

La durata della concessione è di sei anni, rinnovabili per uguale periodo.

La base economica di riferimento è di € 15.000,00.

La scadenza delle domande è il 31 dicembre 2015.

Per tutte le informazioni sul bando:

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/bandi/bandi_dettaglio.aspx?ID=2968

Ersaf: il 10 dicembre incontro su “Campagna viticola 2015: problematiche fitosanitarie”

Ersaf e il servizio fitosanitario di Regione Lombardia organizzano il prossimo 10 dicembre a Riccagioia (PV), a partire dalle 9.30, un convegno dal titolo “Campagna viticola 2015: problematiche fitosanitarie”. L'incontro, giunto alla sua settima edizione, è l'occasione per illustrare i risultati delle attività svolte in campo viticolo sia direttamente dal servizio fitosanitario che da tutti i tecnici coinvolti a vario titolo e per informare sulle novità che provengono dal mondo della ricerca. Negli ultimi anni, spiega un comunicato, oltre a seguire il problema della Flavescenza dorata, malattia da quarantena per la quale è prevista la lotta obbligatoria e ad effettuare i controlli sul materiale di propagazione della vite, compiti previsti per legge, il servizio fitosanitario ha compiuto grandi sforzi per la realizzazione di progetti pilota a supporto dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. In particolare è stata dimostrata la validità di alcuni strumenti che sono stati quindi ammessi a finanziamento da Regione Lombardia nel nuovo Programma di Sviluppo Rurale. I due interventi introduttivi riguarderanno temi d'attualità quali: le opportunità di trasferimento delle innovazioni tecnologiche tramite il Programma di Sviluppo Rurale e i nuovi vitigni resistenti. Quest'anno, conclude il comunicato, vista la concomitante fase di avvio di nuove politiche comunitarie, il servizio fitosanitario ha pensato di promuovere una tavola rotonda per comprendere quale tipo di supporto tecnico sia chiamato a fornire all'intera filiera vitivinicola lombarda. Insieme a professori universitari, ricercatori, tecnici a vario titolo e rappresentanti di consorzi vitivinicoli si cercherà di far emergere quali siano le reali esigenze per affrontare al meglio le problematiche fitosanitarie a breve e medio termine. Il programma dell'incontro è consultabile al link:

http://www.ersaf.lombardia.it/upload/ersaf/gestionedocumentale/Programmaincontrovite2015_784_25537.pdf

Nasce la "rete lombarda degli orti didattici"

Sta per nascere un'inedita “rete lombarda degli orti didattici”. La notizia è stata data da Francesca Ossola, di Ersaf, nel corso del convegno tenutosi giovedì 26 novembre all'auditorium Gaber del Pirellone, dal titolo “Mani nella terra, cervelli in azione”. Davanti a una foltissima platea di insegnanti e alunni di tutta la regione sono stati presentati i risultati del primo bando rivolto alle scuole per la realizzazione di orti didattici. Duecentotrenta scuole hanno fatto domanda, 96 sono state ammesse e di queste 31 hanno in corso l'allestimento di 45 orti con un finanziamento di 5.000 euro l'uno. La realizzazione di orti didattici recupera una didattica illuminata, già presente a cavallo tra l'800 e il '900 con pedagoghi del calibro di Steiner, Montessori, Pizzigoni, spiega Ersaf, unendo indissolubilmente cultura e agricoltura. La valenza didattica dell'orto è interdisciplinare: è operativa, è culturale, è scientifica, è sociale. Unisce le generazioni (occorre che i nonni vengano a innaffiare l'orto d'estate, quando i nipoti sono in vacanza) e il territorio. Il filo rosso con Expo è chiaro, hanno sostenuto sia Fava che Parravicini: coltivare i vegetali che troveremo in tavola è l'inizio di un percorso di maggior consapevolezza indispensabile per chi non si pone mai il problema di come trovare il cibo e da dove venga quello che mangia.

Il progetto vuole ora alimentarsi costruendo rete tra le scuole coinvolte (sarà attivata una pagina facebook) e invitandole tutte a fine anno scolastico a una festa-mercato comune.

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=15897

Pubblicati gli atti del convegno “Mani nella terra, cervelli in azione”

Sono online sul sito della direzione regionale agricoltura di regione Lombardia gli atti del convegno Mani nella terra, cervelli in azione, tenutosi a Milano lo scorso 26 novembre 2015 e dedicato agli orti didattici.

La giornata del convegno è stata l'occasione per ascoltare i progetti delle scuole e comprendere, grazie all'intervento di agronomi ed esperti specializzati in questo campo, il valore educativo di un orto a scuola.

Chi ha partecipato al convegno può scrivere le proprie considerazioni su Twitter con l'hashtag#scuolaallaperto.

Gli atti sono consultabili al link: http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Agricoltura/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213769061272&pagename=DG_AGRWrapper

VIAGGI E MERCATI CONTADINI

“La Campagna nutre la Città”, prossimi appuntamenti a Milano Chiesa Rossa il 6 e il 20 dicembre

La Confederazione italiana agricoltori (Cia) della Lombardia e la sua associazione per la promozione dei prodotti agricoli locali e della vendita diretta La Spesa in Campagna, ripropongono anche a dicembre il mercato di vendita diretta degli agricoltori “La Campagna nutre la Città”, presso il portico della biblioteca del Complesso Monumentale Chiesa Rossa, in via San Domenico Savio 3 a Milano.

I prossimi appuntamenti sono fissati per domenica 6 e domenica 20 dicembre dalle 9 alle 18, con una vetrina di qualità delle produzioni agricole lombarde e la presenza di alcune eccellenze di piccoli imprenditori agricoli, di altre regioni limitrofe ed un imprenditore ortofrutticolo proveniente dalla Sicilia, tutti associati alla Cia ed in questo modo sarà possibile completare la gamma dei prodotti agricoli proposti. La partecipazione diretta dei produttori agricoli è importante per consolidare un rapporto di conoscenza diretta e fiducia con i consumatori.

Nel corso delle giornate del mercato, sarà possibile l'acquisto di prodotti freschi e trasformati, sia biologici a da agricoltura tradizionali come formaggi (vaccini, caprini), salumi, riso e legumi, farine e prodotti da forno, frutta e verdura di stagione, miele, vini, olio, conserve varie e uova.

www.cialombardia.org

www.turismoverdelombardia.it

Anche a dicembre i mercati de “La Campagna nutre la Città” di Cia-Donne in Campo Lombardia

Proseguono gli appuntamenti con i mercati agricoli de “La Campagna nutre la Città” organizzati dalla Confederazione italiana agricoltori (Cia) della Lombardia e dall'associazione Donne in campo Lombardia in varie piazze milanesi.

I prossimi appuntamenti sono: mercoledì 9 dicembre dalle 9 alle 18 in piazza San Nazaro in Brolo, sabato 12 dicembre dalle 9 alle 14 in piazza Francesco Durante, mercoledì 16 dicembre dalle 9 alle 18 in piazza Santa Francesca Romana, mercoledì 23 dicembre dalle 9 alle 18 in piazza San Nazaro in Brolo.

Domenica 22 dicembre è invece previsto l'appuntamento mensile con i mercati agricoli di Melegnano in piazza della Vittoria di fronte al castello mediceo.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

Donne in Campo Lombardia tra le aziende agricole e i borghi dell'Emilia Romagna

È stato un viaggio di arte in tutte le sue forme; di agricolture molto diverse fra loro; di paesaggi, alcuni solo immaginati, intuiti; di eccellenze gastronomiche; di fatiche, di passioni; di relazioni umane ricchissime quello effettuato in Emilia Romagna da Donne in Campo Lombardia il 16, 17 e 18 novembre scorsi.

Le associate hanno fatto visita ad alcune aziende nelle provincie di Parma, Modena, Ravenna, Cesena e Forlì.

La conoscenza delle produzioni agricole locali è iniziata dai produttori del prosciutto "Rosa dell'Angelo" di Traversetolo: il prosciutto crudo da allevamento di maiale nero, un'antica razza quasi del tutto scomparsa.

La comitiva è stata poi ospite dell'agriturismo La Madonnina, un'azienda vitivinicola che coltiva seguendo i disciplinari per la lotta integrata e che produce vini da un antichissimo vitigno la "Termarina" che ha trovato su queste colline il suo ambiente ideale.

A Castelfranco Emilia è stata invece visitata l'acetaia San Paolo e si è scoperto il processo di produzione dell'aceto balsamico tradizionale.

Quindi si è proseguito alla volta di Brisighella, dove si è fatto sosta all'azienda I Colori della Frutta e cenato all'agriturismo "La Vezzana".

Un'altra importante tappa del viaggio è stata all'azienda Biofrutta di Sanzio e Liliana Pedrelli (referente di Donne in Campo Cesena) che coltivano 12 ettari fra frutteti e orti biologici certificati dal 2006. L'azienda fa parte del consorzio Almaverde bio a cui è destinata la gran parte della loro produzione.

Ultima tappa del viaggio al Frantoio Turchi di Balignano, un piccolissimo borgo che sorge sulle prime colline che portano a Longiano è oggi interamente circondata da olivi, destinati alla produzione di un olio di buona qualità.

“Nell' Emilia Romagna dei mercati, della logistica e delle cooperative, le aziende che abbiamo visitato cercano nella vendita diretta una possibilità di reddito, un'integrazione di reddito”, spiegano Donne in Campo Lombardia.

“Il mito della sicurezza di saper "piazzata" tutta la propria produzione che sia latte, frutta o verdura, che ha permesso negli anni un reddito, un benessere agli agricoltori, vacilla sotto la spinta di un mercato di una grande distribuzione che costringe le stesse cooperative a pagare un prezzo troppo basso ai produttori”.

Il report completo del viaggio, scritto da Luisa Brogginì, è disponibile sulla pagina facebook di Cia Lombardia:

<https://www.facebook.com/cia.lombardia/posts/972969336074550>

L'archivio dei precedenti numeri di “Impresa Agricola news” è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.